



Prefettura di Treviso - Ufficio Territoriale del Governo

Fasc. W.A. ⁷⁷3949/2020

Treviso, data del protocollo

AI SIGG.SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA

LORO SEDI

AI SIG COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE DI

CONEGLIANO

OGGETTO: Emergenza COVID-19 – Implementazione delle misure volte ad assicurare il rispetto del divieto di assembramento e dell'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali durante le festività natalizie e di inizio dell'anno nuovo.

Nel perdurare dell'emergenza pandemica, il periodo compreso fra il corrente mese di dicembre e il 6 gennaio p.v., notoriamente caratterizzato da un'elevata propensione delle persone alle compere e alle aggregazioni conviviali quale indotto delle importanti festività che in esso si susseguono, non può che rappresentare un momento di particolare impegno per tutte le istituzioni chiamate a vario titolo a dare attuazione e ad assicurare il rispetto delle misure di contenimento del contagio.

Nel corso dell'ultima seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocata e presieduta dalla scrivente per il periodico monitoraggio sulla osservanza di tali misure nell'ambito della provincia, è stato esaminato l'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (3 dicembre 2020) che, com'è noto, ha parzialmente rimodulato in senso restrittivo il quadro delle regole preordinate al contenimento pandemico durante il periodo considerato.

Nella circostanza, il Comitato Provinciale ha valutato massimamente opportuno che, almeno nei più importanti e popolosi centri urbani della provincia, siano pianificate misure pronte ad essere attivate al verificarsi di eventuali situazioni di affollamento.

Più in particolare, ferma restando la possibilità per le SS.LL. di disporre – secondo il citato D.P.C.M. – la chiusura di piazze e strade in presenza di criticità non altrimenti fronteggiabili, si ritiene importante che, da parte delle Amministrazioni comunali, siano studiati e all'occorrenza attivati dispositivi volti a governare e/o contenere i flussi di persone quali, ad esempio, la creazione di "sensi unici" pedonali nelle aree più soggette a congestione nonché l'apposizione di segnaletica recante indicazioni di percorso ai pedoni ovvero la collocazione in "punti chiave" di cartelli contenenti brevi messaggi di sensibilizzazione dei cittadini al rispetto delle misure anti-contagio facendo leva sul loro senso di responsabilità e di autoprotezione.



Prefettura di Treviso - Ufficio Territoriale del Governo

Ulteriore profilo su cui si è particolarmente soffermato il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica è quello del consumo di cibi e bevande negli spazi appositamente allestiti da bar, ristoranti, pub e simili esercizi all'esterno dei rispettivi locali, luoghi in cui si assiste, più che in altri, ad un pericoloso "allentamento" dell'attenzione sul versante del rispetto delle cautele sanitarie. Si tratta di un fenomeno ascrivibile, per un verso, all'abuso della possibilità consentita dalle vigenti norme agli avventori di rimuovere temporaneamente la mascherina per poter consumare gli alimenti e, per altro verso, al mancato rispetto dei limiti relativi al numero dei commensali consentito per tavolo nonché della distanza interpersonale minima.

Al riguardo, il Comitato Provinciale, nel ribadire la necessità che siano comunque assicurate forme di vigilanza - demandate in via principale alle polizie locali - sul rispetto delle vigenti disposizioni contenitive che regolano la somministrazione e il consumo degli alimenti presso gli esercizi in questione, ha ravvisato l'assoluta opportunità che i Comuni si relazionino con i gestori di tali esercizi al fine di svolgere nei loro riguardi un'opera di *moral suasion* che ne favorisca la massima responsabilizzazione e collaborazione, anche attraverso la elaborazione e messa in atto, da parte di quegli stessi soggetti, di modalità di offerta del servizio "strategicamente" orientate ad agevolare, in forma naturale, il distanziamento interpersonale fra i clienti e l'uso da parte degli stessi dei dispositivi individuali di protezione prima e dopo il materiale consumo degli alimenti.

Certi della fattiva collaborazione che le SS.LL. non mancheranno di assicurare per il raggiungimento dell'obiettivo di salute pubblica illustrato, si ringrazia.

IL PREFETTO
(Fagnola)